



All'Assessore Regionale Agricoltura
Risorse Rurali e Pesca Mediterranea
On.le Assessore Cracolici
PALERMO

Oggetto: Richiesta di modifiche e integrazioni al C.V. 2016/2017.

Onorevole Cracolici,

le associazioni siciliane che sottoscrivono la presente, le quali rappresentano circa n. 18.000 associati cacciatori, con riferimento all'art. 4 D.A. 37/GAB del 07 luglio 2016 nel quale non è stata prevista " la pre-apertura " del coniglio selvatico

chiedono

di valutare la possibilità di ripristinare la pre-apertura al coniglio selvatico dal 1° settembre 2016 fino al 17 settembre , anticipando la chiusura al 30 novembre 2016. In merito a quanto sopra, esponiamo le seguenti motivazioni:

1) nella bozza del C.V. 2016/2017 proposta dal Dipartimento nella seduta del C.F.V. Regionale era stata prevista la pre-apertura al coniglio selvatico motivata da una lunga premessa, nella quale lo stesso Dipartimento ha manifestato la volontà di confermare la pre- apertura del coniglio selvatico, motivando tale determinazione dalla potenzialità di riproduzione veloce del selvatico rilevando, altresì, che la presenza eccessiva si è manifestata nell'aeroporto Falcone-Borsellino di Palermo e nel sito archeologico Akrai di Palazzolo e, si aggiunge, nel 2016 nel Parco Archeologico di Agrigento, con prelievo dei conigli e immissione nei territori della provincia . Tale bozza-proposta è stata approvata e votata dai presenti nel Comitato , ma non se ne è tenuto conto nella emanazione del C.V. definitivo, anzi è stata completamente stravolta, giustificata solo da una blanda motivazione: " è emerso che la popolazione del coniglio è diminuita" ,motivazione non supportata da una relazione tecnico scientifica redatta dagli organi competenti, ma dettata solo da un " sentito dire " ;

Ci si chiede a cosa serve il C.F.V. Regionale se i propri pareri, anche se non vincolanti, non sono presi in alcuna considerazione, tanto vale abolirlo. Anzi non appare neanche opportuno partecipare alle convocazioni, atteso che le spese vive sono a carico degli stessi componenti.

2) indubbiamente, nessuno vuole disconoscere l'effettiva diminuzione del coniglio selvatico, ma è anche vero che tale diminuzione è localizzata solo in alcuni territori comunali della Sicilia, mentre in altri la popolazione del coniglio è abbastanza presente, considerato che la specie ha un veloce processo riproduttivo, tale da giustificarne, a nostro avviso, la pre-apertura;

3) la stessa autorevole ISPRA non ha espresso un parere sfavorevole alla pre-apertura;

4) ci consenta di affermare che il decremento della popolazione del coniglio non può essere addebitata ai cacciatori siciliani, nè essere l'attività venatoria ad avere determinato il decremento della specie, se così fosse la specie si sarebbe estinta da tempo.;

5) le cause sono da imputare:

a) all'abbandono del territorio, senza una minima gestione faunistica;

- b) *all'aumento del bracconaggio;*
- c) *all'aumento a dismisura dei predatori non sottoposti a controllo, nonostante la legge ne preveda la possibilità di monitoraggio e regolamentazione;*
- d) *mancanza di ripopolamenti da effettuarsi con l'utilizzo del nuovo vaccino sperimentale, i cui effetti, sembrano, efficaci e riteniamo che il problema vada affrontato diversamente, con maggiori investimenti di risorse economiche da parte della Regione, la quale, pur incassando annualmente circa 6-7 milioni di tasse sul porto d'armi, poco dedica al settore venatorio per il ripristino della fauna selvatica stanziale, ma sarebbe necessario istituire un tavolo tecnico scientifico con gli organi competenti, Istituto Zooprofilattico, ASL, veterinari ecc. e con l'apporto di allevamenti privati di selvaggina, che metterebbero a disposizione le proprie idonee strutture per gli studi specifici, non solo, ma pur avendo a disposizione la collaborazione fattiva e presente delle associazioni venatorie, le quali mettono a disposizione propri mezzi e persone dei quali sono dotati per i propri compiti istituzionali, con spese a loro carico, anche se in assenza di contributi o rimborsi spese da parte della Regione Siciliana, contributi che vengono erogati dal Ministero dell'Agricoltura in favore solo delle associazioni venatorie nazionali.*

Ma è palese che, tutto ciò, politicamente, non interessa al alcuno, se non ai pochi.

In considerazione di quanto sopra, e che i cacciatori siciliani hanno continuamente espresso disappunti nel fare mancare loro una quasi eterna tradizione siciliana, tanto che è voce diffusa che molti di loro non pagheranno le tasse del rinnovo annuale per protesta, ne consegue che:

motivazioni sociali, *la diminuzione dei cacciatori è certa, e non sarà certo uno sprone ed incoraggiamento ai tanti giovani che si affacciano al nuovo mondo venatorio distraendoli da altri luoghi comuni pericolosi;*

motivazioni economiche, *la diminuzione dei cacciatori cagionano minori entrate delle tasse alla Regione Siciliana, risorse economiche che potrebbero essere reinvestite per la risoluzione dei problemi di cui sopra;*

motivazioni logistiche e di opportunità, *non si ritiene necessario ne opportuno negare la pre-apertura per poche giornate effettive di caccia ai cacciatori siciliani, solo per motivazioni non sufficienti a determinarne la chiusura, ma occorre preparare un programma - progetto come considerato al punto d) di cui sopra;*

Considerato quanto sopra, chiediamo all'Onorevole Cracolici di rimodulare il C.V. 2016/2017, ripristinando la " pre-apertura " del coniglio selvatico dal 1° settembre 2016 fino al 17 settembre 2016., anticipandone la chiusura al 30 novembre 2016.

Distinti saluti

Le Associazioni Regionali

A.N.C.A.- Associazione Naz. Cacciatori

Artemide Caccia e Ambiente

C.P.A. - Sicilia Caccia Pesca Ambiente

F.S.D.C - Federazione Siciliana Della Caccia

F. C. Per Le Regioni D'Europa

L.C.S. Liberi Cacciatori Siciliani

F.C.. Regno Delle Due Sicilie